



EMERGENZA RIFIUTI

SILVIO CHE SPAZZINO

Il governo a Napoli vara le misure per uscire dalla crisi. Le nuove discariche tenute segrete. Berlusconi: «Basta con le violenze, chi farà blocchi andrà in carcere»

di **GIANLUIGI PARAGONE**

Piove e tira vento. Nella città di 'o sole mio, "schizzateca" cioè piove sottile sottile, mi spiega un signore. È lì per vedere Berlusconi. Gli deve dire 'na cosa. I napoletani sono fantastici: sono disposti a fare la posta a Berlusconi sotto l'ombrello perché gli devono dire 'na cosa. E siccome alla fine quella cosa non riuscirà a dirgliela, vorrebbe che gliela dicessi io. «Lei l'ho vista per televisione: lei lo conosce; gli dica che...». Che? «Che a Napoli ce stanno tante prubblemme». Non c'è bisogno. Quelli - i problemi di Napoli - camminano da soli, li riconosci per strada. Sono sempre gli stessi. La camorra. I rifiuti. Il lavoro.

Dentro un Palazzo che suda storia e bellezza, il Cavaliere si toglie lo sfizio di portare per la prima volta nella storia della Repubblica un Consiglio dei ministri a Napoli. È a Napoli sì, ma parla milanese (è ora di lavorare sodo) e guarda a Brescia come modello da imitare per lo smaltimento dei rifiuti. Il Berlusca è a Napoli, ma è come se sfidasse la napoletaneità, come se tentasse di ammaestrarla.

Napoli gira alla rovescia rispetto al mondo berlusconiano. «Rifiorirà», promette. E affida a Guido Bertolaso la patata bollente dei rifiuti, creando un sottosegretariato ad hoc. Quella dell'emergenza rifiuti sarà la prova del fuoco, tant'è che mentre il premier (...)

segue a pagina 3

Somalia, rapiti 2 italiani Ma a nessuno importa

di **RENATO FARINA**

In breve. Ieri all'alba l'infermiera Jolanda Occhipinti e l'agronomo Giuliano Paganini sono stati rapiti da venti uomini armati, che viaggiavano su due o tre grosse jeep. C'è stata una sparatoria. I due italiani sono volontari del Cins, aiutano a ricostruire la Somalia. Il tutto è accaduto a una cinquantina di chilometri da Mogadiscio. Ormai quel Paese è una roccaforte di Bin Laden, nulla accade senza il permesso della sua rete, che qui ha il suo nocciolo più crudele. Eppure.

Che cosa ci è successo? Due italiani rapiti in Somalia da lapidatori e tagliatori di teste: emozione zero. Oramai ci ha annoiato anche il terrorismo di Al Qaeda, persino quando si porta via due poveri cristiani e tra essi una donna. Forse perché non c'è di mezzo (...)

segue a pagina 17
servizi alle pagine 16-17

EMITTENTE PER IL NORD AFRICA

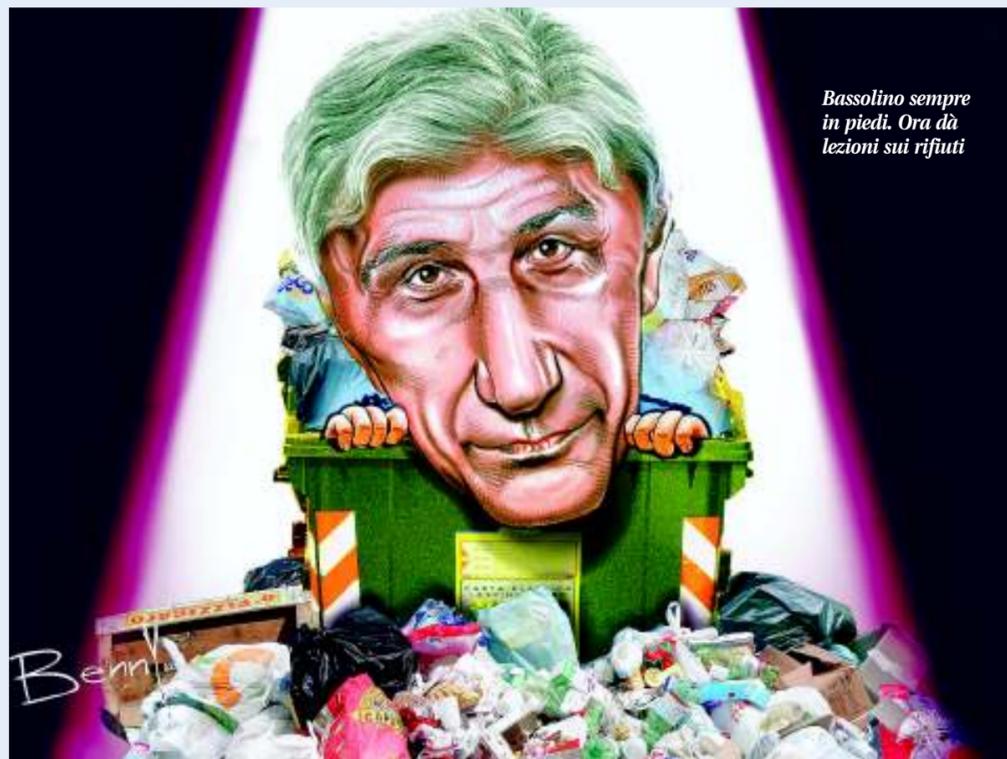
Il Cavaliere inventa la tv per gli arabi

di **VALERIA BRAGHIERI** a pagina 15

TRASFORMISTA DI TALENTO

Bassolino in tv professore di pattume

di **VITTORIO FELTRI**



*Bassolino sempre
in piedi. Ora dà
lezioni sui rifiuti*

La satira è in crisi, ma si può continuare a ridere, non manca il "materiale" comico. Martedì sera a Porta a Porta si è esibito un caratterista promettente, una rivelazione, farà strada nel mondo del cabaret. È Antonio Bassolino, politico del Pd, a tempo perso presidente della Regione Campania.

Con arte da trasformista di talento si è promosso da uomo della catastrofe immondizia a professore di nettezza urbana. Senza rossore, a parte le macchie (...)

segue a pagina 3

Capitale europea dell'assenteismo Napoli scansafatiche

di **GENNARO SANGIULIANO**

A Napoli esiste il "mal d'incrocio", una nuova patologia clinica che colpisce una categoria precisa: i vigili urbani. Il termine, in voga nei palazzi del Comune, indica quei

vigili, circa 700 su un totale di 2.500 in organico, che non svolgono servizio in strada perché colpiti da varie influenze, mal di schiena, virus, finanche l'impossibilità di stare in piedi, come si legge (...)

segue a pagina 6

FISCO

Cara Ici addio Già da giugno via la tassa

di **OSCAR GIANNINO**

Sorpresa. Il Consiglio dei ministri napoletano non vara solo ciò che era preannunciato, l'abrogazione integrale dell'Ici sulla prima casa, e la prima tranche di detassazione delle parti variabili del salario, a cominciare dagli straordinari. C'è anche l'intesa con l'Associazione bancaria italiana a favore di 1.250.000 famiglie, schiacciate tra i tassi variabili e in ascesa dei mutui, e il reddito che resta fermo. E' questa, la novità e la cifra dell'esordio del Silvio IV in economia. (...)

segue a pagina 9

SICUREZZA

Cacciate i rom che delinquono Ma attenzione...

di **MARCELLO VENEZIANI**

Zingari & Cassonetti, monnezza umana e monnezza urbana. Circolano due teorie: da quando c'è la destra con la Lega al governo, zingari e immigrati sono due capitoli dell'emergenza rifiuti. L'altra teoria dice: no, la destra e la Lega sono al governo perché la gente considera zingari e immigrati due capitoli dell'emergenza rifiuti. Sicurezza, quanti crimini si commettono in tuo nome. Attaccando la xenofobia (...)

segue a pagina 11

La sentenza della Cassazione La Franzoni condannata: è già in carcere

di **CRISTIANA LODI**

Annamaria è in prigione. Adesso l'hanno rinchiusa davvero. La bufera del verdetto definitivo pronunciato ieri sera nell'Aula buia di Piazza Cavour, ha spento per sempre le candele della speranza accese nelle case di Ripoli Santa Cristina. La «giuridica certezza», per usare le parole del procuratore generale Gianfranco Ciani che ha chiesto e ottenuto la conferma della condanna a sedici anni, è prevalsa (...)

segue a pagina 19

ALTRE VIOLENZE

Quando lo stupro è globale

di **LUIGI SANTAMBROGIO**

In questi giorni cattivi di donne e ragazze violentate, corre su internet uno chocante blog, una sorta di sondaggio etnico sulle violenze sessuali. Assurdo e osceno, parrebbe al primo colpo. Poi, invece... Giudicate voi. La domanda è questa: (...)

segue a pagina 18

Cedere Rilevare un'Azienda

Numero Verde Gratuito **800.696440** aziendaitalia.com

Oltre 250 Richieste di Acquisto Mensili per Rapide Conclusioni alle Migliori Condizioni di Mercato

AZIENDA ITALIA S.p.A.





NIENTE RIFIUTI *Primo impegno, risolvere il problema spazzatura in Campania, «perché a giugno viene Bush e poi c'è il G8. Che figura ci faccio se c'è ancora il pattume in giro?»*

BADA BENE *La Carfagna confida al premier il suo cruccio: «C'è mia nonna che ha paura che le arrestino la badante» Silvio la tranquillizza: la faccenda sarà sistemata*



agirà in autonomia». Continuando sulla stessa linea, ha sferrato il precedente governo annunciando che «saranno tagliati i capricci di spesa in cui, nell'ultimo decreto milleproroghe, la precedente amministrazione si è esercitata non poco».

SIFA SUL SERIO

Come dire che la cifra del Berlusconi quater sarà, insomma: serietà. Serietà e decisionismo. Una giornalista che gli citava una frase appena pronunciata da lui, si è sentita interrompere: «Non ho mai pronunciato quelle parole. E approfittò per dire alla stampa che sui giornali leggo sempre frasi tra virgolette che non ho mai pronunciato. D'ora in avanti dirò molto poco. E parlerò solo in conferenza stampa». I cronisti che lo aspettavano all'uscita di palazzo reale per scambiare una battuta con lui sono rimasti a bocca asciutta. Sotto la pioggia.

REGALO D'AUTORE

Le cravatte e il ciondolo che il celebre sarto Marinella ha regalato a tutti i ministri riuniti nel capoluogo campano Eidon

senne. Molto più affabile Stefania Prestigiacomo, che rasenta tutto il cordone umano a stringere mani su mani, saltellando sulle sue ballerine bordeaux di similpelle come la camicetta nera. Dark look anche per la ministra dell'Ambiente, che esibisce al collo un ciondolo a cuore con la scritta "Napoli nel cuore", omaggio di Marinella, storico marchio napoletano che ai ministri invece ha regalato una cravatta blu navy con bandierina tricolore sottonodo. «Volevamo dare un segno di benvenuto al governo e rivolgere un invito alle ministre a non dimenticare la nostra città», spiega Maurizio Marinella. La Prestigiacomo scivola via lasciando nel dubbio qualche astante («Ma che è, ministro?», «Boh, me pare ca tene le Pari opportunità»), mentre il suo portavoce per poco non si rompe l'osso del collo sul selciato bagnato. Acclamatissimo anche Tremonti («Evvai, Giulio»), che sfilava a braccetto col guardasigilli, Angelino Alfano. Ma il più osannato è il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, regista del decreto sicurezza: «Faccia piazza pulita! Ci tolga il disonore dalla faccia».

l'editoriale

La tragicomica lezione del professor pattume

Bassolino va in tv a pontificare su come si risolve l'emergenza rifiuti Lui che in tre lustri di potere non ha mosso un dito: roba da cabaret

segue dalla prima

VITTORIO FELTRI

(...) di comunismo residuale, ha impartito agli ospiti in studio e al pubblico televisivo una limpida lezione su come ripulire Napoli e dintorni dai cumoli di pattume che la sommergono grazie a lui, tra l'altro già commissario inetto per l'emergenza rifiuti.

Dovevate sentirlo, Bassolino dinanzi alla telecamera: con voce ferma e l'enfasi tipica di chi domina il contenuto dei cassonetti debordanti, ci ha spiegato in poche battute come bisogna fare in breve quello che egli stesso non ha saputo fare in quindici anni. Spettacolare. Si fa così e così, ha consigliato anzi ordinato al governo di Berlusconi in procinto di diventare premier spazzino, dopo essere stato premier operaio, premier imprenditore, premier generico e multuso.

DonAntonio non ha avuto un at-

timo di esitazione nel fornire l'elenco dei provvedimenti da assumere allo scopo di liberare la città e dintorni dalla sozzeria. Noi potentoni un po' beoti eravamo convinti che la principale colpa della schifezza fosse della camorra; questo almeno ci avevano raccontato gli intellettuali meridionalisti sulla cresta della monnezza. Ma come al solito non avevamo capito un accidente.

In realtà - ha puntualizzato Bassolino - ci vuol poco. È sufficiente individuare alcuni siti da cui ricavarne delle discariche idonee, infischiarne delle immancabili proteste popolari, ultimare la costruzione del termovalorizzatore di Acerra, realizzare altri inceneritori e il problema è risolto. Un gioco da ragazzi. Giusto. Rimane però da scoprire perché tutte queste cose semplici non le abbia fatte lui negli ultimi tre lustri. I soldi c'erano. Paredi. E sono stati spesi tant'è che non esiste più un euro eppure la

Campania è una pattumiera a cielo aperto. Come mai? Uffa, quante sciocchezze. L'importante è che Berlusconi, a Palazzo Chigi da una settimana, si spicci a mantenere le promesse.

I napoletani attendono l'intervento di Silvio con la stessa trepidazione con cui aspettano lo scioglimento del sangue di San Gennaro. Le vie del centro e della periferia sono tappezzate di manifesti assai eloquenti: Berlusconi santo subito.

D'altronde è noto. Napoli è pittoresca e la sua mesta allegria aiuta chi ci abita a tirare a campare nonostante i guai endemici e integrati nel panorama. Ma che il compagno presidente della Regione avesse la vocazione a interpretare Pulcinella è una notizia. Sarebbero due notizie se il buon Silvio gli affidasse un ruolo nell'operazione repulisti.

Se fosse, Bassolino avrebbe l'obbligo morale di infilarsi in un'ecoballa destinata ad andare in fumo nell'inceneritore teutonico.

Walterloo

di QUALCOSA DI SINISTRA

Little toni

Il Corriere interroga fior fiore di luminari della cultura sul grande dibattito innescato dalle poderose dichiarazioni di Tabucchi sull'epico scontro Travaglio-D'Avanzo. Mica cotica. Tonanti le parole di Sandro Veronesi: «È il de-



stino di noi scrittori, quello di dover alzare i toni. Se non provochiamo, noi scrittori non esistiamo. Travaglio quando l'ascolto mi persuade, ma poi quando leggo D'Avanzo, beh...». Meno male che ha alzato i toni.

Il commento

La sfida di Berlusconi Un milanese sotto il Vesuvio

segue dalla prima

GIANLUIGI PARAGONE

(...) firma l'allargamento della squadra, nei dintorni di Napoli picchetti di cittadini, di professori e dottori minacciano proteste pesanti e guerriglie pur di non far aprire le discariche. «Presidio dell'esercito e carcere per chi blocca i siti», è la risposta del governo. «Ci faremo arrestare tutti», replicano i comitati.

La tolleranza zero non dev'essere di moda a Napoli. Sentite questa. Mentre Maroni e Alfano presentavano il pacchetto sicurezza, al Vomero (quartiere borghese della città) facevano sapere allo scrittore del best seller Gomorra, Saviano, di non cercare casa da quelle parti «perché sarebbe pericoloso per gli abitanti».

Napoli e il governo sembrano due mondi distinti. Tremonti cancella l'Ici sulla prima casa sotto gli occhi di una città dove appena fuori dal centro edifici fatiscenti si allungano ininterrottamente per chilometri e chilometri, dove i palazzi sembrano scatoloni di cemento e i piani regolatori sono un mero esercizio accademico. Tutto quello che ieri faceva il governo sembrava pensato per fare un dispetto a Napoli. Tremonti detassa gli straordinari e i premi di produzione? In piazza i giovani si lamentano perché non c'è lavoro. La Gelmini parla di una scuola che premierà il merito? La provincia di Napoli e in generale il Sud svettano per abbandono scolastico e analfabetismo di ritorno.

Visto da uno dei tavoli dell'antico Caffè Gambrinus (perché non smette di piovere), il Consiglio napoletano di Berlusconi sembra uno scherzo uscito dalla mano di Eduardo De Filippo. 'A nuttata non passa mai. E allora t'accorgi che non cambia nulla. O poco. Napoli poggia su un equilibrio... napoletano. Protestano per il lavoro che manca, ma il lavoro che vogliono è per lo più quello che trova riparo sotto il tetto del contratto pubblico. Altrimenti si fa in nero. Così il sommerso funge da detonatore sociale.

Nessuno vuole le discariche. Nessuno vuole gli inceneritori e i termovalorizzatori. Nessuno vuole i rifiuti per strada. Nessuno vuole essere "la vergogna dell'Italia". Ma anche nessuno fa la raccolta differenziata. Chi la rivendica ne parla spesso senza cognizione di causa (ho sentito dire che si dice differenziata perché si fa in giorni differenti!), segno che nessuna campagna di sensibilizzazione è stata mai fatta.

Così la munnezza di quindici anni è accatastata sotto i terreni del Napoletano o è stata appallottolata indistintamente nelle ecoballe. In quindici anni, se solo ci fosse stata la volontà politica, la raccolta differenziata e il ciclo integrato dei rifiuti era già fatta. Come accade a Salerno; per non citare i soliti Comuni settentrionali.

Non si tratta di risolvere in poco tempo la montagna di spazzatura dell'oggi. E onestamente neanche le discariche saranno la soluzione che consentirà di metterci l'anima in pace - con questo non voglio dire che non vadano individuate e aperte alcune - fintanto che la differenziata resterà un miraggio. A meno che la tecnologia non inventi una macchina mangiamunnezza. La presenza a Napoli è stata una grande trovata berlusconiana di marketing politico-istituzionale. Il governo con dentro la Lega, con un leghista al Viminale e un altro a scrivere il federalismo, aveva bisogno di un passaggio di neutralizzazione. Il Cavaliere sembra dire: nessuno si scorderà del Sud; non sentitevi abbandonati.

Rovesciamo però la questione. Cosa vuole il Sud da questo governo? Vuole la garanzia di interventi a pioggia? Vuole proseguire con la statalizzazione del mondo intero così da sfornare posti pubblici a volontà? Vuole regole a suo genio? Il Sud dica chiaramente cosa vuole dal governo. Proprio in queste ore, l'immagine dell'Italia all'estero è appesa tra i roghi della munnezza e il film Gomorra presentato a Cannes e che si candida a diventare per la Campania ciò che il Padrino è per la Sicilia.

Berlusconi ha deciso di mostrare i muscoli e fare la voce grossa. È partito col piede giusto. Speriamo che lui e i ministri non cambino idea sulla strada del ritorno per Roma. Avanti così.